

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Il PRPC., relativo alla zona D2 ("di espansione degli insediamenti produttivi") comparto n° 1, di iniziativa pubblica, è finalizzato alla realizzazione di un P.I.P. e comprende, oltre all'area soggetta agli interventi edilizi, anche due aree, poste a Nord ed a Sud, necessarie alla realizzazione della viabilità di previsione del PRGC.

Le due aree di cui sopra, sono state incluse all'interno della perimetrazione del P.I.P. e, conseguentemente, l'adozione del piano costituirà, contestualmente, anche variante al PRGC ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis lettera b) della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni..

QUADRO DI RIFERIMENTO ATTUALE

- LO STATO DI FATTO.

Il presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) interessa il comparto n° 1, di un'area più vasta, posta tra via del Lavoro e via Buonarroti, suddivisa in 5 ambiti di intervento soggetti a PRPC di iniziativa privata.

Dal punto di vista urbanistico l'area in questione è individuata come zona "D2, "di espansione degli insediamenti produttivi" soggetta a PRPC di iniziativa pubblica (P.I.P.).

I lotti perimetrati in sede di PRGC e soggetti a Piano Attuativo sono censiti al Fg. 31, con i mappali 295-370-458-478 e Fg. 22 con i mappali 103-105-112-134-135-139-140-161-333-424-427-430-432-437, e da due tratti di strada comunale (a nord ed a sud) di collegamento tra via del Lavoro e via Buonarroti.

Il PRGC. prevede, contemporaneamente all'attuazione del comparto, anche la realizzazione del tratto delle nuove strade comunali poste sul confine nord e sud del comparto stesso. La superficie complessivamente rilevata è di 38.936,56 mq .

L'area d'intorno del P.I.P. è parzialmente edificata ed è possibile suddividerla in due parti ben distinte, la parte meridionale presenta due edifici e un piazzale pavimentato in asfalto oltre ad altre aree non utilizzate (una zona non coltivata); quest'area è anche recintata. La parte centrale è completamente inediticata : è caratterizzata da incolto nella parte occidentale e da seminativi nella parte orientale.

La parte a nord è edificata ed è caratterizzata da insediamenti produttivi affacciantisi su Via Palladio.

Non sono presenti recinzioni. Il confine nord del comparto è caratterizzato dalla presenza di una viabilità agricola comunale posta a collegamento tra via del Lavoro e via Buonarroti.

Non sono presenti alberature significative (solo qualche arbusto cresciuto spontaneamente nelle aree non coltivate e un albero di alto fusto posto immediatamente a sud della viabilità comunale, nel tratto tra via del lavoro e il comparto n° 4) e nemmeno reti tecnologiche aeree o interrate.

L'area ha una leggera pendenza in senso nord-sud, variabile tra lo 0,2 e l'1,0%.

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI P.R.P.C.

Il Progetto di PRPC è finalizzato all'utilizzazione industriale, artigianale e commerciale (quest'ultima secondo i limiti indicati dalla normativa) dell'area, compatibilmente con le esigenze dell'ambiente naturale e di quello costruito dell'intorno.

Elementi di progetto:

Il perimetro.

Il presente P.R.P.C. ha leggermente modificato il perimetro così come definito dalle previsioni del P.R.G.C. vigente (variante generale n° 19). Queste modifiche rientrano pienamente nei parametri fissati della flessibilità tecnica del P.R.G.C. vigente; la superficie oggetto di variazione è infatti inferiore al 10% della superficie totale del comparto, da cui si rileva che la superficie dell'abito "originario" era pari a mq.35.828,11, mentre la superficie complementare inclusa nel presente progetto è pari a mq. 3.108,45, inferiore al 10% massimo, previsto dalla L.R. 52/91, ovvero mq 3.582,81.

La viabilità.

La nuova viabilità pubblica, indicata dal PRGC sul confine nord del comparto n° 4 ,avrà una carreggiata di ml 8,00 e marciapiedi di 1,50 ml su entrambi i lati così pure la strada a sud del comparto (vale a dire le caratteristiche dimensionali di via del Lavoro).

La viabilità interna al comparto avrà una carreggiata di 8,00 ml e marciapiedi di 1,50 ml su entrambi i lati. Tale viabilità si collegherà con la viabilità posta a nord, e direttamente a Via del Lavoro, con raggi di curvatura massimi di 20,00 ml (adatto al traffico di un'area artigianale-industriale).

L'accesso ai lotti avverrà esclusivamente dalla strada di penetrazione.

Area per servizi tecnologici (St): il progetto di P.R.P.C. riserva un'area, posta a nord dell'area d'intervento in posizione confinante con la nuova viabilità pubblica a nord e con Via del Lavoro, idonea ad ospitare manufatti connessi con le reti tecnologiche (per es. cabina enel, volumi tecnici per le reti telefonica, idrica , gas metano, quadro illuminazione pubblica).

La pendenza delle strade (con un leggero rialzo - 10÷20 cm - rispetto alla quota naturale del terreno per le livellette di progetto) seguirà l'andamento planimetrico naturale del terreno.

Il progetto di P.R.P.C. è composto dai seguenti elaborati:

Tav. 1- <u>Corografia</u>	scala	1/5.000-1/25.000
Tav. 2- <u>Estratto di PRGC- estratto catastale</u>	scala	1/5.000- 1/2.000

Stato di fatto:

Tav. 3- <u>Rilievo planialtimetrico dell'area</u>	scala	1/500
Tav. 4- <u>Calcolo analitico area d'intervento</u>	scala	1/500
Tav. 5- <u>Individuazione lotti d'intervento</u>	scala	1/500
Tav. 6- <u>Calcolo analitico aree lotti d'intervento</u>	scala	1/500

Progetto:

Tav. 7- <u>Zonizzazione</u>	scala	1/500
Tav. 8- <u>Planivolumetrico</u>	scala	1/500-1/100
Tav. 9- <u>Viabilità - planimetria</u>	scala	1/500
Tav. 10- <u>Viabilità - sezioni</u>	scala	1/100-1/50-1/20
Tav. 11- <u>Reti tecnologiche</u>	scala	1/500

- Relazione tecnico-illustrativa - Norme generali- Norme tecniche di attuazione –
Descrizione delle caratteristiche delle opere di completamento dei lotti edificabili –
Descrizione delle infrastrutture.

- Piano particellare di esproprio

ESTRATTO DELLE NORME DI P.R.G.C.

E

**DEL P.R.P.C. DELLE AREE POSTE AI LATI
DELLA ex S.S. 13**

NORME GENERALI

Destinazione d'uso ed indici urbanistici della zona soggetta al PRPC

Destinazioni d'uso: si confermano le scelte del PRGC (destinazione industriale e artigianale, sia di produzione che di servizio, e trasporto di persone e merci) integrata da limitata presenza di esercizi commerciali, con i limiti indicati all'art. 13- ZONA D2 (di espansione degli insediamenti produttivi) delle norme del PRGC vigente.

Le distanze: confermata la distanza minima dal filo strada (cioè dall'area occupata dalla carreggiata e dai marciapiedi) pari a 10,00 per la viabilità. Distanza minima dai confini pan a 10,00 ml. La distanza minima che viene imposta per i parcheggi di relazione (interni ai lotti) è di 6,00 m.

Indici urbanistici ed edilizi: gli elementi che individuano i mc. massimi edificabili, sono il rapporto di copertura (40% del lotto) e l'altezza massima pari a 10,00 ml, esclusi i volumi tecnici).

I lotti potranno essere anche divisi, con l'obiettivo di uniformarsi alle esigenze del mercato.

La previsione del presente P.R.P.C. potrà subire variazioni in corso d'opera dal punto di vista edilizio in considerazione delle variabili di mercato, pur restando sempre all'interno degli indici urbanistici ed edilizi di riferimento: lo schema planivolumetrico, è quindi puramente indicativo e non vincolante.

Tipologie edilizie e loro materiali

Le strutture edilizie saranno prefabbricate (elementi portanti orizzontali e verticali in C.A.V., pannelli di tamponamento in C.A.V. coibentati) o di tipo tradizionale (indicativamente strutture portanti in cemento armato o muratura in laterizio; solai in laterocemento; muri di tamponamento e contropareti in laterizio; isolamenti in poliuretano espanso; serramenti in alluminio; intonaci esterni ed interni al civile).

VERDE DI PERTINENZA DEI LOTTI EDIFICABILI: queste aree, delimitate da cordonate, saranno seminate a prato, alberate ed arbustate, in modo da creare quinte vegetali con funzione schermante, con la piantumazione di una siepe in lauro ceraso o alloro e con filari di alberi ad alto fusto scelti tra le essenze autoctone (per es. *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Tilia cordata*, *Populus nigra*, *Quercus robur*, *Ulmus campestris*, *Laurus nobilis*, *Buxus sempervirens*).

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1 - Riferimenti al PRGC ed alla normativa vigente

Il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale viene formulato secondo le disposizioni della L.R. 52/91 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente PRPC attua e specifica le disposizioni della variante generale n° 19 al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

Art. 2 - Campo di applicazione del Piano Regolatore Particolareggiato Cornunale

Il presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) interessa un'area posta tra via del Lavoro e via Buonarroti a Feletto Umberto, individuata sulla cartografia del PRGC vigente come ~Zona D2 (di espansione degli insediamenti produttivi).

Art. 3 – Elementi costitutivi del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale

Il progetto di P.R.P.C. è composto dai seguenti elaborati:

Tav. 1- <u>Corografia</u>	scala	1/5.000-1/25.000
Tav. 2- <u>Estratto di PRGC- estratto catastale</u>	scala	1/5.000- 1/2.000

Stato di fatto:

Tav. 3- <u>Rilievo planialtimetrico dell'area</u>	scala	1/500
Tav. 4- <u>Calcolo analitico area d'intervento</u>	scala	1/500
Tav. 5- <u>Individuazione lotti d'intervento</u>	scala	1/500
Tav. 6- <u>Calcolo analitico aree lotti d'intervento</u>	scala	1/500

Progetto:

Tav. 7- <u>Zonizzazione</u>	scala	1/500
Tav. 8- <u>Planivolumetrico</u>	scala	1/500-1/100
Tav. 9- <u>Viabilità - planimetria</u>	scala	1/500
Tav. 10- <u>Viabilità - sezioni</u>	scala	1/100-1/50-1/20
Tav. 11- <u>Reti tecnologiche</u>	scala	1/500

- Relazione tecnico illustrativa - Norme generali- Norme tecniche di attuazione –
 Descrizione delle caratteristiche delle opere di completamento dei lotti edificabili –
 Descrizione delle infrastrutture.

- Piano particellare di esproprio

Art. 4 - Norme tecniche di attuazione del progetto

La zona D2 , comparto n° 1 di Feletto, viene normata attraverso i seguenti parametri urbanistici:

PRPC di Iniziativa pubblica (P.I.P.) a Feletto - zona D2.

4.1-Destinazioni d'uso

Nella zona D2~, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:
 aree per opere di urbanizzazione primaria;
 attività industriali non nocive;
 attività artigianali produttive e di servizio;
 trasporto di persone e merci;
 alloggio per il titolare o addetti alla sorveglianza;
 impianti, attrezzature, uffici e depositi;
 attività di commercializzazione in loco di propri prodotti

4.2- Strumenti di attuazione

Gli strumenti attuativi sono:

- il presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC) di iniziativa pubblica, così come definito dalle planimetrie di progetto, dalle normative e dagli atti convenzionali.
 - le concessioni edilizie, conformi al piano attuativo approvato.
- (omissis)

4.3- Indici e parametri urbanistici ed edilizi

L'edificazione in regime di concessione edilizia è subordinata al rispetto dei seguenti parametri relativi ai singoli lotti:

Q max: -	40% della SF
H max (esclusi volumi tecnici):	10,00m
DS min:	10,00 m;
DCP min: -	10,00 m;
DP min: (distanza dai parcheggi di relazione)	6,00m

Aree per parcheggi

Industria e artigianato di produzione:

SPK stanziali min 1 posto macchina ogni 2 addetti

SPK di relazione min. 30% di SN (*)

(*)SN: superficie utile degli edifici

Artigianato di servizio e trasporto di persone e merci:

SPK stanziali min 1 Posto macchina ogni 2 addetti

SPK di relazione min 80% della SN (**)

() SN: superficie utile degli edifici**

4.4- Residenza

E' ammessa la realizzazione di max 1 alloggio per unità immobiliare, per il titolare o addetti alla sorveglianza con una superfide complessiva max. di 120 mq.

4.5 Piani Interrati e seminterrati

E' ammessa la realizzazione di un piano parzialmente o totalmente interrato da destinare ad attività di deposito, con l'esclusione di attività produttive o commerciali. La superficie del piano interrato potrà superare al massimo del 30% la SQ sovrastante.

4.6- Strade

Nuova viabilità comunale prevista dal PRGC: carreggiata 8,00 ml con marciapiede su entrambi i lati (L=1,50 ml).

Strada interna di distribuzione: carreggiata 8,00 ml con marciapiede su entrambi i lati (L=1,50 ml)

4.7- Area Dei servizi tecnologici (St)

Il P.R.P.C. riserva un'area per manufatti connessi con le reti tecnologiche (per es. cabina e.n.e.l, volumi tecnici per la rete telefonica, Idrica e del gas metano).

4.8 Parcheggi interni ai lotti

Le aree di parcheggio andranno pavimentate con materiali che permettano la permeabilità dell'acqua (per es. elementi prefabbricati alveolari in calcestruzzo).

4.9- Sistemazione aree libere dei lotti

Le aree scoperte andranno opportunamente sistemate con la pavimentazione delle zone destinate alla sosta dei mezzi pesanti e alla movimentazione delle merci. Le aree rimanenti dovranno essere sistemate a verde e/o pavimentate con materiali che permettano la permeabilità dell'acqua

4.10- Verde alberato interno ai lotti: barriere arboree

Il verde interno al lotto edificabile forma delle quinte vegetali con piantumazione schermante, localizzate senza soluzione di continuità sui tre lati esterni del PRPC prospicienti la viabilità esistente e di previsione (nord e sud). Le zone di verde alberato saranno delimitate da cordone, seminate a prato e saranno caratterizzate da una siepe e da retrostanti filari di alberi di alto fusto (uno ogni 6,00 ml di sviluppo del confine) alternati ad arbusti (un gruppo ogni 150 mq di superficie di verde alberato del lotto).

Nei lotti prospicienti via del Lavoro, l'area da sistemare a prato e nella quale mettere a dimora specie arboree ed arbustive, dovrà avere una larghezza minima di 6 metri, mentre nei rimanenti lotti valgono le indicazioni contenute nella tavola n. 7. Il sesto di impianto e la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive dovranno pervenire alla formazione di uno schermo vegetale senza soluzione di continuità, anche nel caso di accorpamento di lotti di cui al successivo articolo 4.11.

Le essenze da utilizzare sono:

- siepi: lauro ceraso, alloro o altre essenze autoctone;
- filari di alberi ad alto fusto: per es. Carpinus betulus, Acer campestre, Tilia cordata, Populus nigra, Quercus robur, Ulmus campestre,
- arbusti: per es. Laurus nobilis, Buxus sempervirens, Ligustrum vuigare; Viburnum opulus; Prunus spinosa

4.11- Lotti

I lotti potranno essere suddivisi, come pure accorpati, con l'obiettivo di uniformarsi alle esigenze del mercato, senza che detta operazione costituisca variante al P.R.P.C.,.

5- Norme transitorie e finali

Il presente P.R.P.C. ha modificato il perimetro così come previsto dalle previsioni del P.R.G.C. vigente (varlante generale n° 19). Queste modifiche rientrano nei parametri della flessibilità tecnica del P.R.G.C. vigente, in quanto la superficie oggetto di variazione è inferiore al 10% della superficie totale del comparto.

**DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE OPERE
DI
COMPLETAMENTO DEI LOTTI EDIFICABILI**

ACCESSO AI LOTTI

L'accesso ai lotti avverrà esclusivamente dalla strada di lottizzazione, con dimensioni che potranno variare in relazione alle specifiche esigenze d'uso, da ml. 7,00 a ml.12,00.

RECINZIONI

Le recinzioni saranno costituite da un muro in cls con h max = 50 cm., con soprastante inferriata tipo "orsogrill" o similare, di h max =150 cm.

In corrispondenza degli accessi carrai la recinzione dovrà essere arretrata di almeno 5,00 ml e, nelle immediate vicinanze, dovrà essere prevista un'area interna al lotto ma esterna alla recinzione, di dimensioni minime 1,50 x 2,50 ml, per la collocazione del cassonetto per RSU.

PARCHEGGI INTERNI AI LOTTI

Le superfici di parcheggio dovranno essere pavimentate con elementi che permettano la permeabilità dell'acqua (per es prefabbricati alveolari in cls)

AREE VERDI OBBLIGATORIE (BARRIERE PERIMETRALI)

All'interno dei lotti privati, sono previste delle fasce verdi obbligatorie con funzione schermante, antirumore e antipolvere, dette aree rientrano nella superficie di standard del "verde".

La larghezza minima di queste fasce sarà di 6,00 ml.

Altre caratteristiche:

- perimetrazione con cordone in pietra artificiale (o, sul confine di proprietà, con il muretto di recinzione);
- adeguato apporto di terra vegetale (min 30 cm) e semina a prato;
- piantumazione di una siepe in lauro ceraso o alloro, o comunque con specie autoctone con le stesse caratteristiche dimensionali e di copertura vegetale; h minima 2,00 ml.
- retrostante piantumazione di arbusti e/o alberi di specie autoctone (per es. carpini) h minima 3,00÷4,00 ml in relazione alle specie prescelte.
- ***il sesto di impianto e la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive dovranno pervenire alla formazione di uno schermo vegetale senza soluzione di continuità, anche nel caso di accorpamento di lotti di cui al successivo articolo 4.11***

AREE VERDI DA STANDARD

Le aree di standard a "verde", da considerarsi come "restanti" nel caso dei lotti interessati dalle aree verdi obbligatorie, dovranno essere seminate a prato e piantumate con alberi e arbusti di specie autoctone, nella misura di un albero e un gruppo di arbusti ogni 100 mq di superficie di standard (con l'esclusione delle fasce verdi perimetrali obbligatorie).

(*) le modifiche apportate in seguito al parere n° 38/02 del 09.04.2002 - prot. P.T./4.609/4.515(159/02) - della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale sono in grassetto corsivo.

DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO AL P.I.P.

AREA PER SERVIZI TECNOLOGICI (St)

Area per servizi tecnologici (St): il progetto di P.R.P.C. riserva un'area, posta a nord e confinante con la nuova viabilità pubblica, per manufatti connessi con le reti tecnologiche (per es. cabina enel, volumi tecnici per le reti telefonica, idrica, gas metano, quadro illuminazione pubblica).

VIABILITA': " MATERIALI "

STRADE:

- larghezza totale di 11,00 ml, costituita da 8,00 ml di carreggiata, marciapiede su entrambi i lati da 1,50 ml.

Le carreggiate stradali avranno le seguenti caratteristiche:

- spessore del sottofondo stradale non inferiore a cm 55 di ghiaia di cava tout-venant;
- pendenza trasversale 2,5%;
- pavimentazione con conglomerato bituminoso tipo binder semiaperto dello spessore compatto di cm 8 e soprastante tappeto di usura dello spessore compatto di cm 3;
- cunette laterali della larghezza di cm 20, in mattonelle d'asfalto (dim cm 20x10x2).

I marciapiedi verranno realizzati con i seguenti criteri:

- rialzo minimo rispetto alla strada di cm 13÷14;
- spessore del sottofondo non inferiore a cm 30 di ghiaia di cava tout-venant;
- pendenza trasversale 2,5%;
- cordolo di contenimento in pietra artificiale (martellinata e cordellinata sulla faccia esterna) delle dimensioni di cm 15x25 con bordo arrotondato, su zoccolo di calcestruzzo;
- pavimentazione in cls colorato (analogo a quello presente in via del Lavoro) con finitura antisdrucchiolo e la delimitazione a grandi riquadri.
- delimitazione del marciapiede verso le aree con urbanizzazioni non ancora realizzate (e quindi prive di recinzione in adiacenza al marciapiede) con cordonatina in cls, liscia, dim cm 6÷8 x 25.

RAGGI DI CURVATURA

I raggi di curvatura delle carreggiate (misurati sull'asse di ogni singola corsia) sono di:

- 20,00 ml (incrocio tra la nuova viabilità pubblica e la strada di lottizzazione e tra la nuova viabilità pubblica e via del Lavoro),

La pendenza delle strade (con un leggero rialzo - 10÷20 cm - rispetto alla quota naturale del terreno, per le livellette di progetto) seguirà l'andamento planimetrico naturale del terreno.

RETI TECNOLOGICHE DI DISTRIBUZIONE

RETE FOGNARIA

Per lo smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali e delle coperture, i lotti privati dovranno dotarsi di pozzi perdenti e/o di vasche a tenuta (anche per uso antincendio).

Verrà realizzata la rete fognaria (in prima approssimazione \varnothing 400 c.a.c.), per la raccolta delle acque meteoriche delle superfici pubbliche (strade e marciapiedi) e delle acque nere e usate degli insediamenti produttivi (acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche): in collettore fognario confluirà in quello in progetto su via del Lavoro.

Fino alla realizzazione di detto collettore gli insediamenti produttivi dovranno dotarsi di vasche imhoff e, nel caso di reflui industriali, di idonei impianti di depurazione delle acque.

Caratteristiche tecniche principali della fognatura:

- fognolo centrale in tubi di calcestruzzo armato centrifugato (c.a.c. \varnothing 400);
- pozzetti di ispezione delle dimensioni interne di cm 80x100, spessore delle pareti di cm 15, soletta di fondo dello spessore di cm 15 con chiusino in ghisa dim \varnothing 60 cm, posti ad una distanza massima di ml 40,00 circa;
- pozzetti raccoglitori da marciapiede, prefabbricati in calcestruzzo tipo Udine, con soprastante chiusino di ghisa, ed un pezzo di profilo 15x25 a bordo arrotondato della lunghezza di cm. 75 con feritoia di cm 27x8; interasse 25,00÷30,00 ml;
- pozzetti raccoglitori da carreggiata come i precedenti, ma con soprastante caditoia in ghisa;
- canali grigliati in cls della sezione interna di cm 20x20, con soprastante griglia carrabile in ghisa;
- tubi di collegamento dei pozzetti di presa stradale e delle utenze private (acque nere e usate) in pvc serie pesante del \varnothing interno di mm 160÷250; il ricoprimento minimo dell'estradosso dei tubi di pvc dovrà essere di cm 60; per quote inferiori le condotte in pvc dovranno essere rinfiancate e calottate con cls Rbk= 200 kg/cmq.

Nel caso l'attività svolta preveda la produzione di acque reflue industriali, all'interno del lotto di appartenenza dovrà essere realizzato adeguato impianto di depurazione.

RETE IDRICA

Il Comune di Tavagnacco, nel cui territorio si sviluppa la lottizzazione in questione, è consorziato, per la distribuzione dell'acqua potabile, con il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale (C.A.F.C.)

La condotta adduttrice esistente è rappresentata da una tubazione \varnothing 200 in ghisa sferoidale presente su via del Lavoro.

L'allacciamento del nuovo tratto di rete C.A.F.C., con la condotta idrica esistente su via del Lavoro, avverrà da un pozzetto con scarico, saracinesca e sfiato.

La tubazione principale della strada di lottizzazione sarà in ghisa sferoidale di adeguata dimensione (a cura dei tecnici del C.A.F.C.).

Per quanto riguarda le derivazioni d'utenza, esse saranno realizzate mediante posa di tubi in acciaio zincato con rivestimento esterno di polietilene del diametro fino a 1", compreso il pozzetto prefabbricato in cls armato (dim. int. cm 100x100) per il contatore.

La rete idrica sarà progettata secondo le norme e le direttive degli organi tecnici del C.A.F.C.

RETE TELEFONICA

La rete telefonica è già presente su via del Lavoro con una linea interrata.

In corrispondenza degli incroci tra la nuova viabilità pubblica e via del Lavoro verranno fatte le derivazioni.

La linea principale verrà realizzata mediante posa di 2 tubi (uno per cavo telefonico; un altro per cavi a fibre ottiche, trasmissione dati, etc.) in pvc colore nero serie pesante per canalizzazioni telefoniche di \varnothing 125 mm; per le derivazioni d'utenza si useranno tubi in pvc di \varnothing 63 mm. I pozzetti di ispezione saranno prefabbricati, in calcestruzzo armato, fino a quattro vie di derivazione, compreso il chiusino in ghisa tipo TELECOM-ITALIA- delle dimensioni interne di cm 120x60 (quelli ai due incroci) oppure cm 60 x 60 (tutti gli altri). Sono anche previsti terminali a colonnina.

I pozzetti per ogni singola utenza saranno prefabbricati, in calcestruzzo armato, delle dimensioni di cm 40x40x45, con o senza fondo, con soprastante chiusino prefabbricato in cls.

La rete telefonica è stata progettata secondo le norme e le direttive degli organi tecnici della TELECOM ITALIA

RETE ELETTRICA

L'impianto di alimentazione dell'energia sarà del tipo a linee interrate MT/BT entro tubi che, per la linea principale, saranno in pvc del \varnothing 125 mm, e per le derivazioni d'utenza risulteranno invece in gheberit del \varnothing 63 mm, corredati da conduttori di terra in rame, posti ad una profondità non inferiore a cm. 50, dimensione misurata dalla generatrice superiore del tubo.

I pozzetti di ispezione, posti ad ogni cambio di direzione o in presenza di due o più derivazioni d'utenza, saranno del tipo "standard enel", prefabbricati in calcestruzzo armato, delle dimensioni interne di cm 120x60 e 60x60, a due o tre vie, con soprastante chiusino in lamiera zincata e nervata, del tipo "standard enel".

I pozzetti per ogni singola utenza saranno prefabbricati, in calcestruzzo armato, delle dimensioni di cm 40x40x45, con o senza fondo, con soprastante chiusino prefabbricato in cls.

Il progetto verrà concordato con l'ufficio tecnico Enel-Zona di Udine e, nella fase di esecuzione, rispetterà tutte le normative in materia e le direttive impartite dall'Enel stessa.

Per il P.I.P., viste le ingenti necessità di approvvigionamento elettrico delle nuove attività industriali e/o artigianali, si prevede la costruzione di una NUOVA CABINA DI TRASFORMAZIONE (per la fornitura di bassa tensione alle utenze), che verrà collocata nell' "Area per servizi tecnologici (St)" facilmente accessibile per le esigenze dei tecnici ENEL dalla viabilità pubblica.

La cabina sarà realizzata sopra il piano di campagna. In conseguenza di ciò si prevedono 4 canalizzazioni dorsali (con tubi in pvc \varnothing 125) per la linea di collegamento alla nuova cabina da via del lavoro e 2 canalizzazioni sulla viabilità di lottizzazione.

RETE GAS METANO

La rete di distribuzione del gas metano è già presente su via del Lavoro.

La rete di gas metano della nuova viabilità sarà in prima approssimazione costituita da una tubazione \varnothing 100 in acciaio senza saldature, protetta da rivestimento in polietilene triplo strato.

Le derivazioni d'utenza consisteranno nel collegamento della condotta principale con tubazioni di idoneo diametro, con la cassetta omologata in c.a. con portella in acciaio inox (dim. cm 50x25x60h), nella quale verrà alloggiato il contatore (o i contatori, nel qual caso dovrà essere previsto un vano contatori di dimensioni adeguate).

La rete del gas metano sarà progettata secondo le norme e le direttive degli organi tecnici della COMPIGAS, società alla quale è affidata l'erogazione di tale servizio nel territorio del Comune di Tavagnacco.

IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

L'impianto di pubblica illuminazione verrà realizzato con la posa di pali in acciaio zincato di sezione tronco-conica, aventi un interasse di 30÷35 ml, sia sul nuovo tratto di viabilità pubblica che sulla strada di lottizzazione.

Il punto luce sarà costituito da armatura stradale per lampade a vapori di sodio (S.A.P.) da 150 watt, montate sui pali (h = 9,00 ml fuori terra) infissi nel terreno in blocchi di fondazione, nei quali è compreso anche il pozzetto in cls prefabbricato, completi di picchetto di messa a terra, con alimentazione in cavo interrato posto entro tubazioni di pvc ø 80, e pozzetti di derivazione per ogni punto luce (con chiusino in ghisa), eventuali pozzetti di ispezione e raccordo.

Per l'impianto di pubblica illuminazione le scelte riguardanti il punto luce e tutte le altre caratteristiche della nuova linea, saranno concordate con i competenti uffici comunali.

I nuovi pali verranno collegati con la rete di illuminazione stradale comunale; attualmente, però, la rete di illuminazione pubblica è assente su via del Lavoro, per cui i pali potrebbero essere temporaneamente allacciati al quadro che verrà realizzato nell'area **St.**

ALTRE INDICAZIONI

Le canalizzazioni di Enel, Telecom-Italia ed illuminazione pubblica saranno poste sotto la carreggiata oppure, ove possibile, sotto i marciapiedi.

Gli interventi verranno concordati anche con l'Enel, la Telecom-Italia, la Compigas, il Cafc ed il Comune e faranno riferimento alle normative emanate dalle aziende interessate.

ASSEVERAZIONI

ATTESTAZIONE RELATIVA ALL'ESISTENZA O MENO DI BENI IMMOBILI VINCOLATI
--

D. Lgs. 29.10.1999 n° 490

Il sottoscritto

arch. Sandro STEFANINI
iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Udine col n°724,

attesta

che nell'ambito territoriale del presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - **PRPC z.t.o. "D2" – comparto n° 1, P.I.P. di Feletto** - catastalmente individuato al Fg. 31, con i mappali 295-370-458-478 e Fg. 22 con i mappali 103-105-112-134-135-139-140-161-333-424-427-430-432-437, del Comune di Tavagnacco;

- sono assenti beni immobili vincolati ai sensi della legge n° 1089/39;
-
- sono assenti beni immobili vincolati ai sensi della legge n° 1497/39;
-
- **sono presenti beni immobili ricadenti all'interno della fascia di rispetto di cui alla legge 431/85 (Rio Tresemane).**

Udine,

ASSEVERAZIONE

Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 6 della L.R. 52/91
così come modificata dalla L.R. 34/97

COMUNE DI TAVAGNACCO

Il sottoscritto

arch. Sandro STEFANINI
iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Udine col n°724,

attesta

che il P.R.P.C. a cui si riferisce la presente attestazione costituisce **variante al P.R.G.C. riguardante la modifica del perimetro del P.I.P. di Feletto Umberto, rientrante nei limiti indicati all'art. 32 bis (comma 1, lettera b) della L.R. 52/91**, come modificata dalla L.R. 34/97.

Tale variazione del perimetro rientra infatti entro il limite del 10% di aumento della superficie.

Udine,

arch. Sandro Stefanini

**DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' DEL PRPC
CON LE CONDIZIONI GEOLOGICHE DEL TERRITORIO**

L.R. n.15 04.05.1992, art. 4, 2° comma

COMUNE DI TAVAGNACCO

Il sottoscritto

arch. Sandro STEFANINI
iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Udine col n°724,

presa visione

del parere favorevole del servizio geologico regionale
reso preliminarmente all'adozione della Variante Generale n° 19 al Piano Regolatore
Generale Comunale;

attesta

che per il presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - **PRPC z.t.o. "D2"** – **comparto n° 1, P.I.P. di Feletto** - catastalmente individuato al Fg. 31, con i mappali 295-370-458-478 e Fg. 22 con i mappali 103-105-112-134-135-139-140-161-333-424-427-430-432-437, del Comune di Tavagnacco;
non è necessario il parere di cui agli artt. 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso.

Le previsioni del nuovo strumento urbanistico particolareggiato comunale esaminato, sono dunque compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Udine,

arch. Sandro Stefanini

DICHIARAZIONE SUL RISPETTO DELLE PREVISIONI DEL P.R.G.C. (NO)
--

L.R. n.52/91, art. 42, comma 2 bis

Il sottoscritto

arch. Sandro STEFANINI
iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Udine col n°724,

dichiara

che le modifiche apportate al presente Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - **PRPC z.t.o. "D2" – comparto n° 1, P.I.P. di Feletto** - catastalmente individuato al Fg. 31, con i mappali 295-370-458-478 e Fg. 22 con i mappali 103-105-112-134-135-139-140-161-333-424-427-430-432-437, del Comune di Tavagnacco; rientrano fra quelle definite dall'art. 42, comma 2bis, della L.R. 52/91, introdotto dall'art. 10 della L.R. 19/92.

In particolare:

- 1) Sono previste variazioni non sostanziali al perimetro del P.R.P.C. (nel rispetto dell'art. 42, comma 2bis L.R. 52/91); detta variazione rientra nella flessibilità tecnica del P.R.G.C. vigente, in quanto la superficie oggetto della variazione è inferiore al 10% della superficie dell'ambito, così come definita dalle previsioni del vigente P.R.G.C., variante generale n° 19.**
- 2) Non sono previste variazioni sostanziali dei volumi complessivamente edificabili;
- 3) Si rispettano le prescrizioni dello strumento generale relativamente alla dotazione di aree da destinare a servizi ed attrezzature collettive;
- 4) Non sono previste variazioni sostanziali per le destinazioni d'uso;
- 5) Non sono previste variazioni sostanziali per l'edificazione;
- 6) Non sono previste ulteriori norme e prescrizioni rispetto alle indicazioni del Piano vigente.

Udine,

arch. Sandro Stefanini